

IX Campionato Italiano Assoluto di Stacco da terra 7 marzo 2009, Taneto di Gattatico (RE)

In questa sede mi approprio di una consuetudine, che come ben saprete, è del nostro presidente Sandro Rossi, e cioè quella di commentare l'ultima gara organizzata dalla Federazione. Con il nono Campionato Italiano di Stacco da terra appena concluso è iniziato il quadriennio olimpico 2009/2012. Ed è iniziato nel migliore dei modi: abbiamo avuto una gara con ben 96 partecipanti, dove in quasi tutte le categorie si sono dovuti costituire due gruppi per il così alto numero di partecipanti. Tanti, tanti e tanti neoiscritti, ragazzi (di ogni età) che hanno affrontato, qui in terra emiliana, la loro prima gara. E questo clima di debutto si è indubbiamente respirato sia nel backstage della zona riscaldamento che sugli spalti, dove l'emozione dei "nuovi" ha contagiato l'intero palazzetto comunale.

Pure gli spalti sono stati gremiti di gente dalle 11 di mattina della prima gara, fino alle 7 e mezza di sera con l'ultimo sollevamento dell'atleta di casa, ormai sempre più un superman, Francesco Pellizzoni nei supermassimi.

A nome del consiglio, cui ho l'onore di far parte, seppur da così poco tempo, e da tutti i settori della Federazione Italiana PowerLifting non posso che ringraziare tutti coloro che hanno deciso di mettersi alla prova, per la prima volta su questa pedana. Sappiamo tutti che sono tempi difficili, che pure economicamente affrontare un viaggio, (magari da centinaia di chilometri) prenotare un albergo, insomma, dedicarsi a pieno ad una competizione sia, oggi come oggi, un impegno importante, una scelta non sempre scontata.

Da organizzatore ho ricevuto da più parti e con molto calore devo dire, sentiti ringraziamenti per l'impegno preso per questa gara. Vi garantisco che non è falsa modestia se dico che il successo di questa manifestazione non dipenda assolutamente da qualcosa fatto da me in particolare, ma da un insieme di eventi facilmente ricollocabili nel loro contesto.

Oltre al bel coinvolgimento della cittadinanza, (in un paese piccolo dove la gente ha preso in curiosità e accolto con piacere questa "gara di forzuti"), abbiamo, per la prima volta in maniera così evidente, raccolto il frutto dell'impegno mediatico di tanti atleti e tecnici nel variegato mondo che è la rete di internet. Non sfuggirà ai più attenti come la stragrande maggioranza dei nuovi iscritti a questa gara provenisse da quella piazza virtuale che sono i forum, dove ormai da qualche anno tante persone (forse troppe da citare in questa sede) si sono prodigate nell'impegno di far conoscere questo sport e questa federazione attraverso questi potenti nuovi canali comunicativi. Un altro importante modo per far conoscere e sviluppare il nostro sport, oltre al normale lavoro che le singole società fanno nel territorio. Finalmente abbiamo raccolto i primi, evidenti frutti di questo bel lavoro svolto.

Lo standard organizzativo della gara, e posso dirlo perché questo non è merito mio, è stato perfetto: categorie così folte, orari, arbitraggi, impiantistica, tutto è stato al massimo dell'efficienza, per il pieno e consapevole godimento degli iscritti e del pubblico.

Lo standard qualitativo della gara, malgrado l'altissimo numero di neoiscritti è stato oltremodo alto. Abbiamo visto categorie combattutissime con dei podi di livello europeo a confermare e incrementare la tradizione di forti stacchisti che ha la nostra nazionale, ma anche e soprattutto uno standard qualitativo che cresce di gara in gara. Si vedono atleti da ogni parte dell'Italia, e di ogni livello competitivo, padroneggiare una tecnica d'esecuzione che un tempo era solo di pochi atleti d'élite.

Vorrei qui ringraziare allora tutti coloro che hanno lavorato con impegno senza prendersi tutti quei "grazie e complimenti" che immeritatamente mi sono preso io. Permettetemi di fare un elenco per quanto parziale: tutti i vertici della federazione che per cinque o sei volte l'anno (oltre le gare all'estero) si prendono questo impegno che, vi garantisco, è immane; la mia neo sposa, che se

non ci fosse stata lei il bar sarebbe stato un girone dantesco, per quanto non riesca proprio a capacitarsi di come mai 150 uomini adulti si trovino tutti in un posto solo a sollevare un oggetto di metallo senza poi portarlo, di fatto, da nessuna parte; tutti i ragazzi del caricamento, e in particolare a Fabio Nadotti che ha capeggiato la pedana per tutta la durata della gara, e ai ragazzi della Normale di Pisa, che malgrado fossero alla loro prima esperienza, si sono prestati per fare assistenza con grande generosità.

Il lavoro che questa federazione sta svolgendo è encomiabile, e evidente.

Senza voler fare polemici parallelismi, ma occorre ricordare come tutto questo sia efficiente lavoro di volontariato, e come non sia un caso che la nostra struttura stia sempre più prendendo il riconoscimento che senza dubbio si merita. Ricordando sempre a tutti come dice il Presidente che solo chi va in pedana (o chi la monta aggiungerei) ha sempre ragione.

A nome del consiglio della Federazione Italiana PowerLifting

Il consigliere Gruzza Arnaldo

In ultimo, non possiamo non dimenticare un commosso saluto a Fiamma, compagna di vita del nostro Renato "Rena" del Powerclub di Pisa. Il minuto di silenzio per questa tragica notizia è stato un gesto commovente e doveroso da parte del nostro Presidente. Come successo oramai qualche mese fa per il giovane parmigiano Vasco Mirko, queste tragedie lasciano senza parole e non si prestano a nessun commento, se non ad un forte abbraccio al nostro Rena, con l'augurio di rivederlo presto di nuovo in pedana.